

Il caso Goetz divide gli Usa Sparò a 4 ladruncoli neri Al via il processo a New York

Puniranno il giustiziere?

Il processo al «giustiziere della metropolitana» sta dividendo l'America. Tre anni fa un irreprensibile tecnico elettronico Bernard Hugo Goetz prese a pistolettare nei vagoni del metrò di New York quattro teppistelli neri che esigevano denaro da lui. Uno dei quattro è rimasto paralizzato. Al processo iniziato ieri si scontrano legge e convivere civile con la rabbia delle vittime.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANIELLO COPPOLA

NEW YORK. Si è aperto ieri a New York un altro processo destinato a dividere l'America come il caso che lo ha messo in moto il «caso del giustiziere della metropolitana».

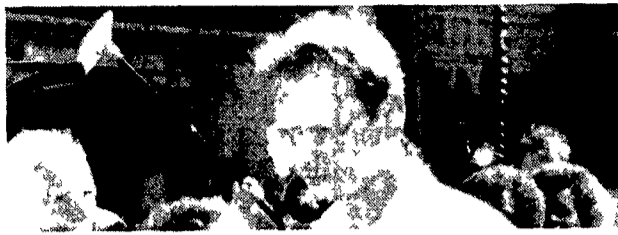
Il 22 dicembre del 1984 su una delle più scassate rumose sporche vetture della immonda metropolitana newyorkese in corsa verso la

punta meridionale di Manhattan quattro giovani neri col fare aggressivo e sfottente dei teppistelli abituali all'impunità circondano un occhialuto quarantenne bianco e gli chiedono cinque dollari. È una delle tante estorsioni che capitano a tutte le ore ma soprattutto di notte nel sistema di trasporti sotterranei che ogni giorno consente lo spo-

stamento di quattro milioni e mezzo di newyorkesi. L'uomo che è oggetto della minacciosa richiesta ha un'aria innocua e assorta. «Ho cinque dollari per ognuno di voi», dice. Estrae dalla cintola una pistola e spara i uno dopo l'altro quattro colpi, uno per ciascuno. Il giusto magro lo provoca a Darryl Cabey perché il proiettile gli spezza la spina dorsale e lo lascia paralizzato dal petto in giù. Gli altri tre se la cavano con poco danno. I bersagli della sparatoria non hanno proprio un passato esemplare. Rapine, scippi, furti, un tentativo di stupro sono i reati emergenti dalla loro fedina penale.

L'uomo che ha sparato balza di colpo alla notorietà nazionale. Si chiama Bernard Hugo Goetz, ha 39 anni e è un tecnico elettronico. Lo accu-

sano di tentato omicidio, aggressione a mano armata, possesso illegale di una pistola. Ma per la gente di New York e d'America (l'episodio ha un'immediata eco nazionale) Goetz è l'uomo che ha riscattato le frustrazioni di milioni di vittime di scippi e furti di aggressioni: è il giustiziere che ha punito gli autori di milioni di analoghi delitti in gran parte neanche denunciati. Vista l'inefficienza di una giustizia che non risarcirebbe il colpito e non raggiungerebbe il colpevole. Le televisioni trasmettono sugli schermi d'America le dichiarazioni di piacere di gente di ogni ceto e di ogni età. Gentili vecchiette esprimono il loro plauso per l'uomo che si è fatto giustizia da solo a pistolettate in un affollato vagone della metropolitana più orrenda del mondo.



Bernard Goetz, il «giustiziere della metropolitana» al suo arrivo in tribunale.

Solo dopo qualche giorno quest'ondata di plauso e con traddetta dalle obiezioni di chi osserva che se si desse via libera a questo tipo di reazioni si scatenerebbero conflitti a fuoco in luoghi affollati probabilmente con più vittime di quelle che oggi vengono stese al suolo dalla delinquenza brava di metropoli dove il lucido della ricchezza convive con l'abbiezione e la degradazione.

Sulla scia della polemica diciamo così politica si apre il caso giudiziario Bernard Goetz ha compiuto un atto di legittima difesa e dunque non deve essere arrestato, giudicato, anzi neanche imputato ma va applaudito, trasformato in un eroe nazionale a furor di popolo come un simbolo da ammirare e un esempio da

imitare? O è un uomo che ha avuto una reazione eccessiva pericolosa, illecita e dunque merita le conseguenze giuridiche di qualsiasi comportamento che violi la legge? E ancora la sicurezza della gente la convivenza civile si garantiscono dando libero sfogo ai giusti zeni o toccando la complessa tastiera che una società come quella americana è in grado di far suonare perché le sue strade non diventino una giungla?

Una massa sterminata di commenti di analisi di prese di posizione lacera l'opinione pubblica. Le stime personali dei protagonisti diventano di dominio pubblico. I fautori della legalità che sembrano in netta minoranza si aggrappano ai particolari emersi dal

testimonianze dirette dell'episodio. La quarta pistolettata che Goetz sparò al giovane Cabey (poi paralizzato) che si era steso a terra per la paura dell'arma fu accompagnata da questa battuta: «Mi sembra che tu stia bene beccati quest'altro colpo». Sul fronte opposto sono state sparatate le cartucce oltre che dei precedenti penali dei quattro delle altre bravate compiute dopo l'episodio cruciale.

Il compito della giuria non sarà facile perché nella vicenda si intreccia la polemica razziale con venature razziste per via del dilagare della criminalità tra la gioventù nera la più colpita dalla disoccupazione e dai processi di degradazione che allungano le grandi metropoli d'America. I 12 giudici sono nove bianchi, tre neri, un ispanico.

Usa Corteo contro la Cia

WASHINGTON. Protestando per il ruolo svolto dai servizi segreti nella politica Usa nei confronti del Nicaragua e del Sud Africa, alcune migliaia di dimostranti hanno assediato ieri il quartier generale della Cia nei pressi di Washington. Al grido «Basta con la Cia» i manifestanti hanno cercato di bloccare gli ingressi del complesso edificio di Langley in Virginia che fa da casa madre ai servizi segreti statunitensi. La polizia è intervenuta arrestando oltre cento persone per picchettaggio, un reato punibile col carcere fino a un anno e una multa di 10 mila dollari. In pieno stile anni Sessanta i contestatori che sabato avevano partecipato a una marcia di decine di migliaia di persone hanno mostrato alle «troupe» televisive i sedili su ognuno dei quali era dipinta una lettera: si potevano così leggere le frasi «N O R e a g a n» contro la cui politica in America latina e in Sud Africa era indirizzata la manifestazione.

Brasile Via l'uomo del piano cruzado

SAN PAOLO. Si è dimesso il protagonista della moratoria brasiliana sul debito estero, il ministro delle Finanze Dilson Funaro. Salito al dicastero l'11 gennaio nel 1985 Funaro era diventato celebre con il lancio il 28 febbraio 1986 del «piano cruzado» che con il blocco dei prezzi e dei salari intendeva colpire l'inflazione e accelerare la crescita economica del paese. Un anno dopo Funaro tornava nelle cronache internazionali proponendo la moratoria nel pagamento degli interessi concessi al Brasile dalle banche private decise il 20 febbraio scorso. Con il fallimento del piano cruzado (l'inflazione mensile è tornata al 15%) Funaro è stato oggetto di una pioggia di critiche anche dal suo partito, il Movimento democratico brasiliano che pur aveva condiviso la scelta - ora criticata - di congelare i prezzi oltre ogni limite. Per molti anni le dimissioni sono un segnale di ravvicinamento del Brasile alle posizioni del Fondo monetario internazionale.

La Cee avvia il negoziato I Dodici aprono all'Est L'Ungheria sarà il primo partner

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO. Si va verso il primo accordo tra la Cee e un paese dell'Est europeo. Il Consiglio dei ministri degli Esteri dei Dodici ieri ha affidato alla Commissione il mandato di aprire un negoziato con l'Ungheria sulla stipula di un accordo commerciale di dieci anni.

Per arrivare a questa decisione che ha un suo significato politico perché può influenzare il dialogo in corso tra la Cee e il Comecon per la normalizzazione delle relazioni e lo stesso quadro dei rapporti Est Ovest in Europa, il Consiglio ha dovuto superare parecchie difficoltà. Alcune erano state poste dall'Italia che teme un aggravamento del suo già rilevante deficit commerciale con l'Ungheria. Domenica, fino a tarda sera, i ministri Cee avevano di scusso le proposte presentate dal presidente della Commissione Delors per il risanamento finanziario della Comunità.

Il piano prevede l'innalzamento del bilancio comunitario a 57 miliardi di Ecu (dei quali non più del 50% dovrebbe essere assorbito dalla spesa agricola e il 25% andare ai fondi per il riequilibrio sociale e regionale) nel 1992. Londra e Bonn sono radicalmente contrarie. Se ne riparerà in tre consigli (uno straordinario) prima del vertice di Bruxelles a fine giugno.

Poche novità infine dalla discussione sui temi di politica internazionale. La questione dei missili è oggetto della sessione ministeriale della Ueo che si è aperta ieri sera sempre a Lussemburgo. Quanto all'altro tema d'attualità il Medio Oriente e le prospettive della conferenza di pace (il belga Tindemans ha riferito sui contatti avuti recentemente in alcuni paesi arabi) la conclusione del Consiglio nazionale palestinese ha rimesso le carte imponendo approfondimenti alla diplomazia dei Dodici. □ P.S.



L'omaggio della gente ai morti di Chernobyl

MOSCA. In moltissima gente comune ha voluto rendere omaggio ai vigili del fuoco morti per l'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl il 26 aprile di un anno fa. Al cimitero di Mitino la fila davanti alle tombe era interminabile (come si vede nella foto).

I vigili del fuoco subito accorsi al reattore esplosivo affrontarono l'incendio e le fortissime radiazioni di Chernobyl senza alcuna protezione speciale. Sei mostrarono soffocati e ustionati nel giro di poche ore. Altri come il caposquadra sono ancora in cura all'ospedale di Mosca.

Per Managua è il «battesimo internazionale» Parlamentari di tutto il mondo riuniti in Nicaragua

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

MANAGUA. Fino a meno di sei mesi fa non era che un rudere, uno dei tanti che ancora oggi punteggiano la polverosa savana del centro di Managua. Oggi lo scheletro grigio del vecchio istituto pedagogico è diventato il centro delle convenzioni «Olaf Palme». Ed è qui che da ieri si sta svolgendo la 77ª conferenza dell'Unione interparlamentare che raccoglie oltre mille deputati provenienti dai Parlamenti di 86 paesi del mondo.

Per il Nicaragua si tratta di un avvenimento di enorme importanza: una sorta di «battesimo internazionale» che questo paese piccolo e poverissimo costretto a vivere sotto l'aggressione e le minacce della più grande potenza del mondo ha mostrato di prendere molto sul serio. Il nuovo modernissimo centro delle Convenzioni è stato costruito

in appena cinque mesi e mezzo grazie al lavoro quasi ininterrotto di 700 operai edili selezionati tra i migliori del paese. Ed ora l'«Olaf Palme» inaugurato sabato sera alla presenza della vedova del leader svedese assassinato sembra destinato a diventare il cuore della Managua di domani, il punto attorno al quale far rinascere la capitale rasa al suolo dal terremoto del 22 e 23 dicembre del 1972. Sono stati annunciati i programmi di ricostruzione e di sviluppo. Sono stati annunciati i programmi di rinascita. Per questo sottolineano oggi i dirigenti sandinisti il centro e - prima ancora che



La vedova di Olaf Palme (al centro tra il presidente Ortega e la moglie) all'inaugurazione a Managua del palazzo dedicato al premier svedese assassinato.

un'impresa eccezionale per la rapidità della sua costruzione - una scommessa sul futuro del nuovo Nicaragua.

La Unione interparlamentare proseguirà i suoi lavori fino a sabato prossimo. All'ordine del giorno vi sono i problemi del Medio Oriente e del debi-

to estero. Un terzo punto dovrà essere scelto tra diverse proposte tra le quali la più quotata sembra essere quella avanzata da Panama, Venezuela e Spagna che hanno chiesto di discutere i problemi della crisi centro americana e delle Malvine.

DIESEL RENAULT. SOLO VANTAGGI.

Superbollo più 25% di risparmio sugli interessi.

I vantaggi di poter scegliere il diesel che corrisponde al meglio alle vostre esigenze nella gamma più completa del mercato, oggi sono ancora aumentati. Dai 177 all'ora della 21 Turbodiesel allo spazio - record di categoria - della Supercinque 5 porte, dallo scatto delle 9 e il Tipo Due, al lusso d'avanguardia di Renault 25 e Espace. Nelle 25 versioni Diesel e Turbodiesel Renault, tutti i vantaggi sono di serie: alta tecnologia e silenziosità, economia e confort e in più

fino al 10 Maggio

Superbollo per un anno compreso nel prezzo e finanziamento fino a 48 mesi con risparmio del 25% sugli interessi (quota minima contanti 20%)*. Ad esempio

Renault Supercinque TD 3 p - 48 rate da L. 290.000 al mese con un risparmio sugli interessi di L. 1.512.000

Renault II TD Tipo Due - 48 rate da L. 345.000 al mese con un risparmio sugli interessi di L. 1.788.000

Gli indirizzi Renault sono sulle Pagine Gialle

* Salvo approvazione DIAC ITALIA finanziaria del Gruppo Renault. L'offerta è valida sui veicoli disponibili - esclusi Veicoli Commerciali e Jeep Cherokee Chief - e non è cumulabile con altre iniziative e in corso.

Renault sceglie lubrificanti elf

RENAULT Muoversi, oggi.